ANNO XXX. Domenica, 11 Febbraio 1877. N. 41.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 10 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

È da Londra che ci giungono in questi giorni le notizie e le informazioni più soddisfacenti circa la quistione orientale. Questa quistione è all'ordine del giorno nella Camera dei Comuni e in quella dei Pari e l'opinione pubblica nel regno Unito, nonchè la stampa d'Europa seguono con attenzione vivissima questi dibattimenti. Sull'attitudine vera del governo inglese esiste però sempre dell'incertezza. L'opposizione al programma del sig. Disraeli è tutt'altro che scemata, come risulta dai telegrammi odierni. Per tacere della proposta di lord Russell che tende a mettere l'Inghilterra in istato di ostilità colla Turchia « paese barbaro, crudele e indegno dell'amicizia d'una nazione civile, » proposta arrischiata che rivela nel suo autore un uomo ricco a sentimento, ma sprovvisto di criteri positivi, abbiamo degli attacchi in vista e che costringeranno il gabinetto a difendersi con tutte le sue forze. Egli dovrà rispondere del fatto, che ufficiali dimissionari della marina inglese e ingegneri reali presero servizio in Turchia. Egli dovrà dare spiegazioni su quest'altro fatto, che sir Elliot, già ambasciatore a Costantinopoli e richiamato, pare, in seguito a proteste di lord Salisbury e dell'opinione pubblica, per la sua politica troppo turcofila, risponde a degli indirizzi come se fosse tuttavia in attività di servizio e avesse un'influenza ufficiale negli avvenimenti.

Un documento importante della corrispondenza diplomatica pubblicata testè a Londra, e che ha relazione non minima cogli ultimi fatti di Costantinopoli e rinforzerà probabilmente gli argomenti degli avversari del sig. Disraeli, è il dispaccio spedito da lord Salisbury al suo governo subito dopo la riunione del Gran Consiglio turco. Dal resoconto di quella solenne e burrascosa riunione appariva, come è noto, che Midhat pascià consigliava moderazione, un attento esame delle critiche contingenze dell'impero, una benevola attenzione alle proposte dell'Europa, e ciò contrariamente al parere di tutti i membri dell'alto consesso che si sciolse col famoso grido: « Piuttosto la morte che il disonore! »

Ora, il sullodato dispaccio di lord Salisbury vorrebbe invece dimostrarci che il sultano era personalmente disposto ad accettare le domande dell'Europa, ma che Midhat pascià, deciso di resistere a oltranza, presentò al Gran Consiglio le mozioni in forma tale da rendere sicuro il rigetto.

Il nuovo articolo del *Golos* che ci segnala il telegrafo potrebbe esser riguardato altresì come un sintomo di pace, almeno pel momento. Se non che questo linguaggio del giornale di Pietroburgo contrasta col tono della recente Nota del principe Gorciakoff. Sicuro del crollo imminente dell'impero ottomano, il *Golos* non reputa necessario l'intervento d'un esercito straniero. Il processo di decomposizione della Turchia va innanzi rapidamente, come lo prova la caduta di Midhat pascià; ed è meglio, dice il *Golos*, che l'Europa non disturbi questo processo. Per noi questo linguaggio del *Golos* non può dimostrar altro che la verità degli apprezzamenti che faceva giorni sono un corrispondente del *Times* sulla tattica della Russia: acquistar tempo e affrettare la rovina della Turchia costringendola a una situazione peggiore della guerra. Pel governo russo sono altrettante battaglie vinte le rivoluzioni ministeriali a Costantinopoli. Anche le difficoltà sempre rinascenti per un componimento fra la Porta ed i due principati sono altrettante risorse per la Cancelleria di Pietroburgo.

Il cambiamento ministeriale avvenuto a Bucarest non ha, come già ci disse il telegrafo, nessuna importanza dal punto di vista della politica estera del principato. Un telegramma d'oggi annuncia su questo proposito che il signor Sturdza rientrò nel gabinetto coll'intenzione di applicare un programma più finanziario che politico. Si vorrebbe la riduzione notevole delle spese militari; un aumento dell'imposta fondiaria; l'alienazione progressiva dei beni demaniali non vincolati; l'equilibrio del bilancio 1877.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

L'onor. presidente del Consiglio si è deciso a radunare stasera al palazzo della Minerva la maggioranza della Camera. Sebbene non pochi deputati siano partiti, ne rimangono tuttavia ancora abbastanza per costituire una riunione considerevole, in cui siano rappresentate le varie frazioni.

Probabilmente le discussioni saranno vivaci, le proposte contraddittorie, ma alla fine si ristabilirà l'accordo.

La maggioranza, composta in parte di deputati nuovi, non avvezzi alla disciplina, stenta a ordinarsi. Essa aveva concepite delle speranze che si dileguano e posto fede in promesse che non si possono avverare. Ce ne sarebbe di troppo per confonderla e scompigliarla, se non vi predominasse il sentimento della grande responsabilità che ha assunto davanti al paese.

Conviene inoltre compatirla delle sue perplessità, perchè conseguenza de' criteri che in molti collegi padroneggiarono le elezioni. Gl'interessi locali furono talmente ingranditi, che fecero perdere il pensiero della patria. Gli elettori vagheggiarono un'êra nuova di concorso dello Stato a beneficio dei propri collegi. I ministri hanno commesso l'errore di secondare questa tendenza, destando gli spiriti municipali. Ora ne raccolgono gli amari frutti.

Dinanzi ad una maggioranza stragrande, i ministri si trovano come colui che nuota nell'oro e manca di pane.

Non furono contenti della maggioranza di 90 voti, che loro diede l'antica Camera. Ne vollero di più, ed ora che l'opposizione è quasi spenta, riconoscono che la nuova Camera porge loro un appoggio meno stabile e meno cordiale di prima. Le divisioni d'una volta sono risorte: si ha di nuovo la sinistra giovane e la sinistra storica, si ha l'estrema sinistra più forte, con l'inesperienza di più e la pazienza di meno.

Sono mali di certo gravissimi, ma non irreparabili, se si avesse un ministero vigoroso, omogeneo ed autorevole. Ma il presidente del Consiglio, il quale solo, a torto o a ragione è creduto porgere delle guarentige di politica prudente e cauta, non ha mostrata la forza e operosità necessarie a ordinare, dirigere e condurre alle battaglie parlamentari la maggioranza. È titubante e perplesso; vede le difficoltà e non osa accingersi a superarle, ed intanto che riflette, studia e si consulta con gli amici, i nembi si addensano e lo minacciano di fiera burrasca.

Riuscirà a scongiurarla?

Vi riuscirà, ma ad un patto, che il ministero sia concorde, che non vi sia un ministro che dica bianco ed uno che dica nero, che si riservino le quistioni non urgenti che li dividono, per occuparsi soltanto di quelle che li uniscono.

Che se mai sorgesse una quistione grave, in cui non potessero intendersi, allora il presidente del Consiglio si troverebbe nel bivio di dimettersi o di provocare una crisi ministeriale, per acquistare la libertà di riformare il suo gabinetto.

Non vi sarebbe via di mezzo. Un ministero, travagliato da elementi eterogenei, non ha la forza di andar dignitosamente avanti. Gli screzi interni ne logorano la vita assai più d'una gagliarda opposizione. Questa potrebbe rafforzarlo e agguerrirlo; quelli lo affievoliscono e estenuano.

Ed estenuato pare veramente il ministero dopo soli dieci mesi d'esistenza, trascorsi in gran parte tra' viaggi e i banchetti.

Non è la Camera che possa averlo tratto a tali condizioni. Radunata da poche settimane, la Camera non attendeva che l'azione vigorosa del presidente del Consiglio per costituirsi e disciplinarsi. Allorchè si trattò di dare alla maggioranza un capo visibile, che non fosse il presidente del Consiglio, l'on. Depretis vi si oppose e vinse. L'elevazione dell'on. Crispi a presidente della Camera parve avesse per sempre tolta a' colonnelli delle varie frazioni la voglia di ritentare la prova di ridonar alla maggioranza l'autonomia dirimpetto al gabinetto. Ma ora corre di nuovo voce che nella maggioranza vi abbia chi propone di costituirsi da sè, di formarsi un Comitato, indipendente dall'on. presidente del Consiglio. Sarebbe un dualismo pericoloso, sarebbe la soggezione del ministero a' capricci della maggioranza.

Se fosse vero che qualche ministro vagheggia tale idea, potrebbe l'on. Depretis attingervi la prova dell'ostilità che gli è sorta contro nel seno stesso del gabinetto. E quale speranza potrebbe ancor nutrire di ristabilire un accordo sincero e durevole nel ministero, sola condizione per ripristinar l'armonia nella maggioranza e impedirle di dividersi in tante frazioni, ognuna delle quali segue le proprie inclinazioni, poco curandosi di quel che fanno le altre?

L'accordo ne' voti è importante, ma non basta a sostenere il ministero. Un deputato di maggioranza posto fra il sì ed il no, si dichiarerà pel sì nel momento decisivo; ma tutto il tempo che scorre fra la discussione e il voto è sorgente d'incertezze tormentose che logorano il ministero e lo spingono alla tomba.

Non vi è dubbio che sarebbe assai facile il rendere compatta la maggioranza, se compatto fosse il ministero. Causa ed effetto s'intrecciano e non fa meraviglia che talora si scambi l'una con l'altro e si accusi la maggioranza di esser disunita, senza riflettere che la sua disunione è il portato necessario della discordia del ministero.

Gli screzi del ministero non sono più un segreto per alcuno; i giornali ministeriali si sono incaricati essi medesimi di squarciar il velo che li copriva e di recarne la notizia alle provincie più lontane.

Finchè questi screzi durano, deponga pure l'on. Depretis ogni speranza d'aver una maggioranza ordinata e concorde. La maggioranza prometterà ed assicurerà di voler esser disciplinata, e lo prometterà e assicurerà sinceramente; ma non s'illuda, i malumori risorgeranno appena soffocati, ed alla prima occasione egli si troverà impacciato come per l'addietro. Non potrà fare il bene nè impedire il male.

QUESTIONE D'ORIENTE

Parlando della caduta di Midhat pascià e della nomina di Edhem pascià a granvisir, la *Provinzial Correspondenz* scrive:

« Siccome Midhat è l'autore ed il sostenitore morale di tutta la politica interna ed estera negli ultimi mesi, la sua caduta può essere considerata come un sintomo di una nuova rivoluzione interna e forse d'una posizione modificata verso la politica europea. Sinora però mancano punti determinati d'appoggio per giudicare la nuova situazione. »

—

Secondo una lettera da Vienna allo *Czas* il generale Ignatieff che si trova presentemente in quella capitale, sarebbe stato incaricato di una missione speciale.

—

Un telegramma da Londra ai giornali berlinesi annunzia che l'Inghilterra avrebbe già risposto alla Nota di Gorciakoff. Essa si riserva la libertà d'azione e rifiuta ogni ulteriore condotta comune colla Russia. Il linguaggio della Nota di risposta sarebbe cortese ma riservato.

—

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pietroburgo 6:

Il consigliere di Stato venne nominato controllore generale dell'esercito attivo.

Il Comitato slavo decise, in seguito a proposta del suo presidente principe Wassiltschikoff, di pubblicare un proclama alle nazioni d'Europa invitandole a proteggere gli slavi del Sud. Parecchi membri protestarono contro questa proposta, poichè si manifesterebbe la debolezza della Russia.

—

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli 6 che per agevolare le trattative di pace, la Porta è disposta a rinunciare completamente agli arretrati dei pagamenti del tributo che deve pagare la Serbia per l'importo di 400,000 franchi.

—

Si annunzia dai giornali tedeschi un prossimo viaggio del principe ereditario di Germania a Londra. Questo fatto unitamente al conferimento dell'Ordine della Giarrettiera al figlio del principe ereditario è una prova delle buone relazioni esistenti le due Corti.

—

La *Kreuzzeitung* ha una lettera da Pietroburgo in cui è detto che in quella capitale si sapeva sino dal 3 corrente ciò che preparava contro Midhat. Si sapeva già che la posizione di Midhat non era solida. Il corrispondente prosegue così:

« Gli uomini di Stato turchi più saggi che vedono le gravi difficoltà che incontra l'applicazione della Costituzione hanno serie apprensioni per l'avvenire del loro paese, manifestano un vivo dispiacere pel brusco modo col quale furono interrotte le trattative colle potenze e danno la responsabilità delle conseguenze al granvisir. Anche più deciso è il malumore di quei turchi, e non sono pochi, i quali non vogliono assolutamente saperne d'un'uguaglianza di diritti neppure teoretica dei cristiani coi turchi. Essi chiamano apertamente Midhat pascià un « traditore della sacra causa dell'Islam. » In tutti i modi Midhat giuoca un giuoco molto arrischiato. »

—

Scrivono al *Times* da Belgrado, 4:

« Nel caso in cui per il 1° marzo non fosse stata conchiusa la pace, i turchi hanno l'intenzione di marciare sopra Kragujevatz, convocarvi colà un'assemblea nazionale che dovrebbe eleggere un nuovo governo in sostituzione dell'attuale. Se ciò si effettua e se il principe Karageorgevitch fosse innalzato al trono, l'Austria favorirebbe certamente questo cambiamento. V'ha un gran numero di serbi che non si opporrebbero a questo fatto compiuto. »

—

Lo stesso giornale ha da Cettinie che si nutre colà poca fiducia nella conclusione della pace fra la Porta ed il Montenegro; il Montenegro insiste assolutamente per estese concessioni territoriali, mentre la Porta è soltanto disposta ad una rettificazione di frontiere.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pisa, *6 febbraio*. — Domenica, 4 corrente, hanno avuto luogo in questa città le elezioni suppletive comunali per la nomina di 23 consiglieri dimissionari, fra i 40 che compongono questo Consiglio.

Nelle elezioni del luglio ultimo era entrato nel Consiglio un manipolo di pochi ma validi oppositori. Per un'opposizione studiata, avente a scopo diretto un sistema di recriminazioni e di personalità continue, non era possibile la trattazione di qualsiasi affare, e dopo cinque mesi si era sempre ad un punto, con danno dell'andamento amministrativo del municipio. La maggioranza, stanca di questo, e sperando che le elezioni generali dessero una composizione più omogenea del Consiglio, sia dell'uno o dell'altro partito, meno poche eccezioni, si dimise in massa, ma il ministero credè opportuno si procedesse piuttosto alle elezioni suppletive straordinarie.

Questo atto ministeriale fu ritenuto dal partito della maggioranza come una compiacenza verso gli oppositori, e perciò esso credette più dignitoso il doversi astenere dalla votazione. Quindi la lista unica della minoranza passò per intero senza contrasto; e sopra 3500 elettori inscritti, essa riportava in città un *maximum* di voti 439 ed un *minimum* di 353 voti, e nelle frazioni di campagna un *maximum* di 102, con un *minimum* di 16 voti.

La minoranza fu invero completamente vittoriosa, ma che essa rappresenti effettivamente il comune, ciascuno ne dubita. Però, comunque sia, è un fatto che l'amministrazione Simonelli è ritornata al potere municipale; e noi desideriamo ch'essa possa essere apportatrice al comune di quei vantaggi, di quella prosperità e di quelle saggie provvidenze che il suo organo ufficiale, il *Corriere dell'Arno*, strombazza, già da tre anni continui, come privilegio de' suoi amici, il segreto di saperle ottenere.

Noi desideriamo che gli effetti di questo nuovo segreto, che i medesimi amministratori, a giudicare dai risultati, non avevano ancora acquistato al tempo della loro precedente gestione, possano essere tali da assicurare stabilmente al nostro paese quella prosperità, quella calma, quel *buon vivere*, che è un desiderio generale.

Intanto, perchè ciascuno abbia quel che gli spetta, e perchè noi abbiamo un punto di confronto per giudicare poi tutta l'estensione di questi promessi vantaggi, è utile cosa rilevare la situazione patrimoniale e quella del bilancio del nostro Comune nella duplice posizione, cioè: di come fu trovata al 31 agosto 1873 e di come vien lasciata al 31 dicembre 1876 dall'Amministrazione che ha lasciato il potere a quella da cui lo aveva ereditato.

Noi riepilogheremo le cifre che troviamo nei documenti ufficiali pubblicati dal municipio nel giornale *La Provincia*, e con particolarità i resoconti della Giunta del settembre 1873 e del marzo 1876, la relazione al Consiglio del 28 ottobre 1876 dell'assessore Dini (*Provincia* del 9 gennaio 1877) e l'esposizione finanziaria del 2 dicembre ultimo, fatta al Consiglio dal medesimo assessore (*Provincia* del 21 gennaio 1877).

STATO PATRIMONIALE DEL COMUNE

	Situazione al 31 dicembre 1876	Situazione al 31 agosto 1873	Differenze
Attivo			
Compresi i nuovi acquisti di diversi stabili demaniali ad uso di servizi comunali e miglioramenti di essi stabili	L. 3,793,725 —	L. 3,625,403 —	
Differenza in più nell'attivo del 1876			L. 168,322
Passivo			
1. Mutui contrattuali	L. 2,249,747 12	L. 1,343,132 03	
2. Conti correnti	» 3,906,420 05	» 823,197 44	
3. Creditori per espropriazioni	» 138,820 93	» 445,127 —	
4 Cambiali passive	» 214,000 —		
5. Anticipazione contro deposito di rendita pubblica	» 241,840 —	» »	
6. Fondo premi per il prestito dei cinque milioni	» 180,000 —		
7. A creditori diversi per titoli diversi	» » »	» 1,020,151 04	
8. Eccedenze passive del bilancio	» 120,000 —	» 552,350 98	
9. Debito ammortizzabile del mutuo dei cinque milioni e di quello della provincia	» 6,861,932 83	» 7,672,630 53	
	L. 13,942,760 93	L. 11,858,598 05	
Differenza in più nel 1876			L. 2,084,162

23

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Egli ascoltava benevolmente, ma con sorridente indifferenza, dicendole ch'ell'era troppo buona e ch'ei stava perfettamente. Madama si appellò a me e il dottore seguì il suo movimento con uno sguardo che sembrava esprimere una tenue sorpresa che si facesse appello ad un individuo tanto insignificante.

— Che ne dite, *miss* Lucia? Non è vero ch'egli è più pallido e magro?

Benchè fosse raro il caso ch'io proferissi altro che monosillabi nella presenza del dottore, nel cui concetto ero contenta di sembrare una persona neutra, passiva per cui mi riteneva, pure questa volta m'avventurai a rispondere una frase intera ed anche una molto significante:

— È vero che il dottore sembra malato in questo momento; ma forse è a motivo di qualche dispiacere o inquietudine passeggiera che può aver sofferto.

Non potrei dire come egli accogliesse la mia osservazione, non interrogando mai la sua faccia.

Giorgina intanto principiò a chiedermi, nel suo spezzato inglese, se poteva avere un bicchier d'acqua inzuccherata ed io le risposi parimente in inglese. Per la prima volta credo egli notasse ch'io parlava questa lingua; fino allora m'avea sempre, a quanto pare, stimata francese, avendomi sempre indirizzata la parola in questa lingua, allorchè era necessario di porgermi delle indicazioni per il trattamento de' bambini.

Madama ripricipiava a dargli dei consigli; ma egli s'alzò, crollando il capo sorridendo, e la salutò gentilmente, ma col fare d'uno a cui troppa non chiesta premura riesce alquanto gravosa o molesta.

Quando ei fu uscito, madama si lasciò cadere sulla seggiola da lui lasciata vuota, e appoggiò il mento sulla mano.

Tutta la gaiezza, l'amabilità scomparvero dalla sua faccia, che sembrò austera e rigida, e quasi mortificata e di malumore. Ella sospirò: fu un solo, ma un profondo sospiro. S'alzò e passando davanti a una toeletta guardò la propria immagine riflessa nello specchio e si levò un unico capello bianco che risaltava dalle sue brune treccie. Alla pienezza della luce estiva poteva distinguersi benissimo che la sua faccia, se avea conservato il colore, non serbava però i delicati contorni e la morbidezza della gioventù. Ahimè, madama! benchè cotanto saggia, voi pure conoscevate la debolezza. Prima di quel giorno non m'era mai accaduto di provar pietà per madama; ma il mio cuore s'intenerì a suo riguardo quando la vidi fosca in viso rivolgersi dallo specchio. Ma che Rosina potesse essere la causa del turbamento del dottore?....

Il mio stupore in quanto a ciò passava i limiti. Colsi non so quante opportunità in quel giorno di ripassare il gabinetto nell'intenzione di contemplare le sue grazie e ritrovare il segreto della loro influenza.

Ell'era bella, giovane, e portava dei vestiti ben fatti... tutte cose pregevoli e che potevano forse, agli occhi di alcun filosofo, giustificare una passioncella di un giovanetto quale era il dottor Giovanni. Con tutto ciò non mi potei tenere dal formare un mezzo desiderio che il suddetto dottore fosse mio fratello od almeno che avesse una sorella od una madre che potessero affettuosamente ammonirlo in quel caso. Dissi formare un mezzo desiderio, perchè infatti non l'avevo peranco formato, che ne riconobbi tutta la stoltezza. Taluno, pensai, potrebbe del pari rimproverare a madama d'aver pensato al giovane dottore, e a che pro!

Credo bensì che madama ammonisse se stessa, o, per lo meno, il suo contegno non tradì debolezza; ella non voleva, probabilmente, rendersi ridicola per verun modo.

È ben vero ch'ella non avea nè teneri nè forti sentimenti da dover vincere; dall'altra parte possedeva un genuino buon senso, quale non è dato a tutti gli uomini nè a tutte le donne di possedere; ed oltre a ciò aveva un'occupazione fissa e importante da dividere il suo interesse e dare un altro indirizzo ai suoi pensieri. In grazia di tutti questi vantaggi riuniti, ella si condusse bene, si condusse saggiamente. Brava e poi brava, madama Beck! voi combatteste una buona battaglia e rimaneste vincitrice.

XII.

Il biglietto.

Il giardino che era situato dietro al collegio era vasto (considerando che si era nel centro della città); ed alla mia ricordanza, a quest'ora, sembra piacevole; ma il tempo, del pari che la distanza, presta a certe scene una tinta sì dolce!... e laddove d'intorno a noi non sono che pareti ignude o di sotto un suolo che abbrucia le piante, quanto ci può parere amabile un terreno piantato d'alberi, quanto prezioso un arbusto!

La tradizione narrava che la casa di madama Beck era stata anticamente un convento: che in giorni passati (da quanto tempo, nol potrei dire, ma credo da più secoli), allorchè la città non si estendeva fino a quel punto, ma quivi era bosco e solitudine tale da poter rinchiudere un convento di monache, che in quei tempi, io dico, alcun avvenimento avea avuto luogo, tale da destar la paura e l'orrore e da lasciare a quel luogo il retaggio della storia di uno spettro. Una vaga tradizione narrava di una monaca bianca e nera che talvolta non so se in certe notti o in una notte dell'anno, era veduta riapparire in quei dintorni. Lo spettro doveva essere stato scacciato già da più età perchè delle case erano state fabbricate tutto all'intorno; rimanevano però certe reliquie del convento, nella forma di vecchi e smisurati alberi da frutto; fra gli altri uno: una vecchissima pera, quasi morta, ma con pochi rami vivi tuttora che rinnovavano nella primavera i loro profumi e nell'autunno la dolcezza de' loro frutti.

Al piede di questi, rimovendo la terra muscosa, si vedeva una specie di lastra di pietra, dura, liscia, nera, intorno a cui la leggenda, non confermata nè accreditata, ma pur sempre diffusa, narrava che serviva a turare una profonda fossa sotterranea ove ne' terribili tempi delle età di mezzo, erano state racchiuse le ossa di una ragazza bruciata viva dai preti per aver mancato a' suoi voti. Era il suo spettro quello che molti paurosi temevano, nonostante le non poche generazioni succedutesi l'una all'altra dopo che la sua povera spoglia era ridotta in cenere: era la sua veste nera ed il suo velo bianco che volevano ondeggiare tra l'ombre o al pallido raggio della luna.

Oltre a codeste attrattive romantiche il vecchio giardino ne avea di sue proprie. Nelle mattine di estate solevo alzarmi per tempo per goderle da me sola e nelle sere d'estate indugiarvi; pure solitaria, per godere del sorger della luna o gustare le carezze della brezza della sera o figurarmi di godere piuttosto che goderla realmente la freschezza della rugiada cadente. Eravi un ampio

BILANCIO PREVENTIVO
approvato il 31 ottobre 1876 (Vedi *Provincia* del 10 gennaio 1877)

	Bilancio preventivo per il 1877 approvato 31 ott. 1876 — Vedi *Provincia* del 10 genn. 1877	Bilancio consuntivo del 1873 approv. dal Consiglio — Vedi Resoconto del 6 marzo 1876 allegato 7	Differenze
Disavanzi della parte ordinaria, non comprese le ammortizzazioni dei prestiti	L. 316,000 —	L. 490,695 41	L. 174,695 41
Differenza in meno nel disavanzo del 1876			

Dai dati sorriferiti si dimostra, che l'Amministrazione che ha tenuto la direzione del Comune dal settembre 1873 al dicembre 1876, uscendo dall'ufficio, lascia un miglioramento di L. 168,322 nell'attivo dello stato patrimoniale; lascia un miglioramento di L. 174,695 nel disavanzo del bilancio; lascia un aumento di lire 2,684,162 nel passivo dello stato patrimoniale. Però questo aumento del passivo, che in fatto sarebbe maggiore, rappresenta i capitoli, che l'Amministrazione che esce ha dovuto procurare, per pagare gli impegni lasciati dalla precedente Amministrazione.

Ciò posto, le cifre sopra riferite dimostrano che l'amministrazione uscita di ufficio per quel che ha riguardo alla sua gestione, se impedì un più grave peggioramento del passivo patrimoniale, ne migliorò lo stato attivo, e migliorò ancora la posizione del bilancio, non solo dell'apparente diminuzione del disavanzo in lire 174,695, ma ancora della diminuzione di quella maggior somma, di cui indubitabilmente sarebbe aumentato il disavanzo medesimo tanto per le lire 180,000 circa di maggiori interessi dei nuovi mutui, quanto per le L. 103,815 di maggiori spese ordinarie accresciute per cause indipendenti dal fatto degli amministratori; e per quelle altre maggiori spese ordinarie dei migliorati servizi municipali relative alla istruzione, alla vigilanza del dazio consumo, ecc. Le quali riduzioni, che nell'insieme danno un miglioramento di più di L. 500 mila, in rapporto alla cifra, a cui sarebbe oggi salito il disavanzo se si fosse continuato il programma della precedente Amministrazione, sono l'effetto di quelle saggie ed opportune provvidenze attuate dalla Amministrazione uscita di ufficio, e nel cui maggiore volgimento si sarebbe avuto indubitabilmente fra qualche anno il sospirato pareggio del bilancio comunale.

—

(X) **Napoli**, 9 *febbraio*. — Dopo di avervi annunziato che l'imperatore e l'imperatrice del Brasile ieri furono a Vietri sul mare e stamane hanno asceso il Vesuvio, e che Sua Maestà Vittorio Emanuele domani prenderà parte al corso di gala, vi segnalo l'arrivo del ministro dell'interno, il quale va e viene per destare la curiosità dei novellieri. Se in altri tempi un ministro moderato si fosse permesso così frequenti viaggi, quante osservazioni, quante critiche non avrebbe suscitato? Ma quelli erano tempi in cui non c'era atto nè mossa dei ministri che non si fosse contata; oggi gli avversari di allora sono stati i primi a magnificare la frequenza dei viaggi e la frequenza dei banchetti. È vero che alcuni mormorano, brontolano perchè il governo non mantiene le sue promesse; ma sono brontolii solitari che si disperdono e sono coperti dalle voci di approvazioni di partigiani ciechi. Però è da notare che tre quarti dei deputati napolitani sono scontenti. Nei loro collegi il malcontento cresce ogni giorno. I vantaggi promessi, le soddisfazioni e i benefizi che si erano fatti intravvedere non si soddisfano; le tasse non sono diminuite, le riforme amministrative sono ancora di là da venire e le popolazioni commosse e trascinate dalla nuova êra che si diceva apparsa sull'orizzonte mordono ora il freno e, sfiduciate e indignate anche in alcuni luoghi, non fanno che spronare i loro rappresentanti. Qui i giornali di sinistra, più diffusi ed autorevoli, si fanno eco di questi rimproveri e di questi lamenti, perchè ad essi torna difficile sostenere un ministero che diffuse a piene mani illusioni, e che ora alle popolazioni si mostra con le mani vuote. Naturalmente nessuna attività nè iniziativa privata s'è qui mostrata; e all'agitazione economica del Piemonte e della Lombardia non risponde nessun'eco di queste provincie. La ragione è chiara: prima si sperava molto dal governo; ora si spera tutto, perchè a tutto il governo ha fatto credere di poter provvedere. E intanto il malessere economico non è lieve, e il carnevale non è che una manifestazione effimera di vita, non è che il calore febbrile d'un corpo ammalato.

L'anno scorso si narrò che uno dei più famosi usurai della nostra città avesse in occasione del carnevale scontato cambiali per 150,000 lire! Quante famiglie non furono danneggiate!

Ieri, seconda giornata di carnevale, il chiasso, se non l'eleganza, fu maggiore della prima. Il corso dei fiori fu animato; ma il popolino ruppe ogni riserbo e altro che fiori, si diede a martoriare i tranquilli osservatori, si sfrenò in modo che molti preferirono abbandonare Toledo. La cavalcata degli ufficiali di Nizza cavalleria fu davvero bellissima. I superbi costumi di raso azzurro-bianchi-gialli rappresentavano carte da giuoco. Erano sedici sfarzosi e bizzarri cavalieri che col loro berretto di strakan con una penna di fagiano, e montati sopra superbi destrieri percorsero di gran fuga la via Toledo, mentre le onde della calca si aprivano come per incanto innanzi alle zampe dei focosi animali. I nomi dei sedici cavalieri sono questi: capitani D'Afflitto e Rocco; luogotenenti Petrilli, Savi, Albertario, Goiorani, Bertoncelli, Cengia, Danioni, Pellegrini e Casale; sottotenenti Scala, Savelli di Cerenzia, Zarmotti e Sassone. È impossibile descrivervi a parole gli applausi ed i fiori con cui furono salutati.

Iersera il *festival* fu frequentato da una folla immensa ed anche stasera ve ne sarà altrettanto.

L'annunzio della morte del senatore Imbriani ha destato un sincero e generale cordoglio in tutte le provincie napolitane. Un comune di Calabria ha dato il nome dell'illustre estinto alla via principale; anche la Giunta del nostro Municipio darà il nome del defunto ad una via della città.

Dimenticavo di dirvi che è qui da qualche giorno l'illustre pittore Gerôme.

—

(S). **Palermo**, 7 *febbraio* (sera). — Tutto quello che ha scritto saggiamente l'*Opinione* intorno alla petizione presentata da alcuni sudditi inglesi a lor Derby, affinchè insista presso il governo italiano per la repressione del brigantaggio in Sicilia, mi dispenserebbe dal trattare questo argomento se i giornali *riparatori*, e specialmente quelli di questa città, non avessero mostrato e non continuassero a mostrare una singolare insistenza nel voler far credere ai gonzi che questa petizione sia stata fatta e presentata ad istigazione del partito moderato italiano.

Tralascio di aggiungere i miei rimproveri a quei signori inglesi che ebbero la infelice ispirazione di sottoscrivere la strana petizione; altri prima e meglio di me lo ha fatto. Sarei nel diritto di far loro osservare, e allo *Standard* che di quella petizione si è voluto occupare, che, se è vero che il capitale e le imprese commerciali debbono in Sicilia distruggere il brigantaggio per non essere alla loro volta dal brigantaggio distrutti, non sempre i sudditi inglesi residenti in Sicilia han mostrato di comprendere questa grande verità, e che, se la popolazione dell'isola è obbligata a scegliere fra due mali: o aiutare la *mafia* allo scopo d'esserne protetta, o resistervi sopportandone le spiacevoli conseguenze, spesso alcuni sudditi inglesi han preferito il primo al secondo sistema, forse perchè lo han creduto più comodo e meno compromettente.

Ma non è di ciò che voglio intrattenermi; quello che mi preme farvi sapere si è che la smania, da cui sono invasi i *raparatori* di Sicilia, di voler far credere che la petizione dei sudditi inglesi sia l'opera del partito moderato italiano, o almeno che esso ne sia stato istigatore, nasce unicamente dal fatto che ormai comincia ad essere troppo evidente, cioè che di giorno in giorno manca loro il terreno sotto ai piedi, perchè il paese ha già cominciato ad aprire gli occhi, e si è avveduto del bel guadagno che ha fatto con l'avvenimento al potere della sinistra.

Non potendo in altro modo evitare la grande trasformazione dell'opinione pubblica, che sinora ha fatto buon cammino e tra non molto, credete a me, sarà completa, han creduto utile toccar la delicata molla dell'amor proprio dei siciliani, e montare una macchina che non può neppure avere la durata di un giorno. Eppure essi sanno che non è onesto il mezzo a cui si sono appigliati; sanno che il partito liberale moderato, per mezzo dei suoi più autorevoli giornali, ha stigmatizzato la strana risoluzione dei mercanti inglesi e protestato contro qualunque ingerenza dello straniero nelle cose d'Italia; sanno finalmente che i primi in Palermo ad alzare la voce per questo malaugurato incidente sono stati lo *Statuto*, organo dell'Associazione costituzionale, e il *Giornale di Sicilia* che milita nobilmente nelle file del partito moderato. Essi però vogliono essere della scuola di coloro, i quali credono che il fine giustifica i mezzi.

Un altro spettacolo non meno edificante danno i giornali di sinistra di Palermo. Il corrispondente romano del *Precursore* tira continuamente a palle infuocate, come faceva una volta allorchè dirigeva in Palermo il *Giovine pensiero*, contro la Deputazione siciliana, e anche, per gli ultimi fatti, contro l'on. ministro dell'interno. È naturale che questo fatto abbia eccitato le ire magnanime della *Gazzetta di Palermo* la quale ha sinanco detto che, leggendo il *Precursore*, le sembra di leggere lo *Statuto*, organo dell'Associazione costituzionale; ma il *Precursore* tien duro, e, con tutti i riguardi a cui è obbligato dalla sua posizione, non lascia di dar ragione al suo corrispondente. La *Gazzetta di Palermo* però dovrebbe ricordare che il corrispondente romano del *Precursore* è un giovine franco e leale, che parla come pensa, e dice ciò che sente in faccia ad amici ed avversari, senza orpelli e senza sottintesi, e che appunto per questo suo carattere fiero e indipendente lasciò prima la direzione della stessa *Gazzetta di Palermo* e poi quella del *Bersagliere*.

I malandrini non si mostrano punto scoraggiati dalla venuta del comm. Malusardi e dalle misure energiche che a loro carico dovevano essere adottate, e che forse saranno ancora un problema da risolvere. Gli omicidi, i furti, le aggressioni proseguono disgraziatamente in larga scala, e ieri alle porte di Palermo, in contrada Porrelli, che dista meno di un chilometro dalla città, taluni cittadini furono aggrediti e derubati da cinque malfattori armati, che ebbero l'agio di compiere le loro gesta con tutta sicurezza e comodità.

Non ho bisogno di dirvi quale impressione abbia in tutti prodotto questo audacissimo attentato; ognuno si domanda se non sia stata un'amara irrisione tutto lo scalpore che si è fatto per restaurare la pubblica sicurezza in Sicilia, quando invece si è peggio di prima. Aggiungete a tutto ciò le notizie dei dolorosi fatti avvenuti nella provincia di Siracusa, che si è segnalata in tutti i tempi per la sua tranquillità sempre inalterata, da potersi paragonare alle più tranquille d'Italia, e vi potrete formare un'idea della disposizione d'animo di queste popolazioni. Dica ciò che vuole il *Bersagliere* sulla vantata immaginaria scoperta di varie associazioni di malfattori e sulla presentazione di qualche latitante, che forse spera l'assoluzione quando sarà tratto alla Corte d'Assise, come successe a quel bandito di cui parlò l'on. Rudinì nella sua ultima interpellanza; il certo si è che l'amministrazione del comm. Malusardi non comincia con buoni auspici, e se i malfattori arriveranno a persuadersi che tutte le parole sinora dette resteranno semplici parole, assicuratevi che avremo brutti giorni.

Della smentita dell'*Italia Militare* alla notizia datavi da me sulle informazioni chieste dal ministro della guerra ai comandanti di corpo, mi permetterete che mi occupi in altra corrispondenza, che non vi farò lungamente aspettare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 8 *febbraio*. — Il *Journal officiel* pubblica una relazione del ministro degli affari esteri al presidente della repubblica sopra i cambiamenti da farsi nell'ordinamento della direzione degli affari politici e del contenzioso e della direzione dei consolati e degli affari commerciali. Il ministro degli affari esteri comprende due grandi divisioni; l'una tiene la corrispondenza cogli agenti diplomatici e l'altra coi consoli; la prima si occupa delle materie politiche e la seconda delle materie commerciali. La riforma del duca Décazes consiste nell'unire più strettamente il servizio politico ed il servizio commerciale a mezzo di un Comitato che dovrebbe deliberare sopra le questioni attinenti a tutte due le direzioni e che dovrebbe stabilire fra le due direzioni una conformità d'idee e unità d'azione. Il duca Décazes ristabilisce il Comitato consultivo del contenzioso che dal 1876 in poi non si radunava più. Una Commissione speciale correggerà i programmi degli esami per l'ammissione nella carriera diplomatica. Le riforme del duca Décazes furono promulgate per via di decreti. Il signor Dufaure è stato nominato presidente del nuovo Comitato contenzioso instituito presso il ministero degli affari esteri. Arago e Antonino Proust fanno parte della Commissione incaricata di correggere i programmi per gli esami d'ammissione alla carriera diplomatica o consolare.

Il ministero è stato attaccato per aver fatto cavalieri della Legion d'onore i signori Tenot e Schnerb. Per qual ragione dovrebbero i ministri dare dei segni d'onore soltanto ai loro nemici? Il sig. Tenot ha pubblicato due volumi contro l'impero che fecero assai rumore. La sua storia del colpo di Stato del 2 dicembre ha il difetto proprio di tutte le storie democratiche relative allo stesso periodo; cioè incolpare troppo Luigi Napoleone e troppo discolpare la maggioranza parlamentare d'allora. Il signor Schnerb fa con molto ingegno i resoconti della Camera nel *XIX secolo*. Evvi un giornale che si sdegnò forte contro al maresciallo per avere egli concesso cotesta onorificenza a un uomo rammaricatosi della caduta del sig. Thiers. Ma la maggior parte dei ministri attuali del maresciallo non si trovano forse nelle stesse condizioni del sig. Schnerb?

Il signor Du Demaine, dopo aver simulato di volersi ritirare, ritorna in scena con una lettera molto comica. Ricorderanno i nostri lettori che questo candidato aveva dichiarato di ritirarsi dalla lotta elettorale nel collegio d'Avignone, dove, non essendovi libertà elettorale, gli sarebbe riuscito impossibile il combattere. E questa sua dichiarazione non era altro che un colpo di scena immaginato per dare luogo ad una interpellanza nella Camera. Ma l'interpellanza non venne fatta ed il signor Du Demaine si contentò di dire: « Il mio ritiro, ve lo assicuro, non fu un raggiro. » Il principale argomento del signor Du Demaine presso i suoi elettori è l'esser nato nel paese. I suoi competitori non sono noti nel circondario d'Avignone ed egli perciò, nella sua professione di fede, li chiama stranieri. Gli sembra impossibile che un uomo nato a Orange possa in Avignone credere di essere a casa propria. Quale stretto municipalismo non si manifesta in tale concetto di questo conte papalino, che ricorda a' suoi elettori il valoroso Crillon! Crillon è stato un compagno d'Enrico IV il cui nome ci è pervenuto mercè del famoso biglietto del Bearnese: « Appiccati, valoroso Crillon; io ho vinto in Arc e tu non vi eri. » Ma si può supporre che il signor Du Demaine, se avesse vissuto al tempo di Enrico IV, sarebbe andato a porsi ai fianchi, non del valoroso Crillon, ma del duca di Mayenne, poichè egli si è arruolato tra i successori spirituali della Lega.

Ieri la Camera degli appelli correzionali della Corte di Parigi ha confermato puramente e semplicemente la sentenza che sospese per sei mesi i *Droits de l'homme*. Il gerente del giornale, signor Bolâtre, non vi si era presentato, onde poter fare opposizione alla sentenza della Corte e godere ancora di qualche giorno di vita. Il signor Madier de Montjau si propone in questa circostanza di rinnovare l'interpellanza che aveva già annunziata, senza essere preparato a sostenerla immediatamente, e che fu obbligato a ritirare.

Sardou continua a darci dei drammi politici. Egli mette in iscena le idee correnti; indi il suo successo. Il pubblico lo capisce interamente e gli è grato di ciò. *Dora* è un mezzo col quale ci presenta lo spettacolo delle spie appartenenti all'alta società. In ogni tempo vi furono delle donne che profittavano della loro bellezza per carpire dei segreti e dei segreti per ottenere del denaro. Napoleone I raccontava allegramente come una di queste spie in gonnelle, la signora di Souza, aveva saputo carpirgli una somma rilevante di denaro in ricompensa d'informazioni di questo genere. A lato di queste misteriose creature ve ne sono di quelle che fanno rumore e che proteggono le altre, chiamando sopra di sè l'attenzione della società. La principessa Bariatine è una copia pressochè fedele della principessa Lisa Troubetzkoi, che è sempre nella tribuna della Camera; raccoglie intorno a sè gli uomini politici di ogni partito ed è ambiziosissima di far supporre che essa possa rafforzare o indebolire un ministero. Van der Krafft è la personificazione d'uno di quegli agenti oscuri che il fu principe di Metternich amava di adoperare per diffondere delle false notizie, per comperare le coscienze vendibili, ecc. La contessa Zicka è la spia appartenente all'alta società; inglese abbandonata sul lastrico di Londra e gettata più tardi in prigione per le truffe del suo amante, essa si vendica della società. Dora è una spagnuola esotica, figlia della vedova d'un presidente del Paraguay, che per gelosia altri procura di far credere a suo marito che essa faccia un basso mestiere. Ma fino dal primo atto il vizio è punito ed è ricompensata la virtù. Questa commedia è una caricatura, più che una satira, dell'alta società; ma n'è vivo il dialogo e ben calcolate le situazioni per mettere in mostra l'ingegno degli attori.

Nel primo atto i frequentatori di un salone di Nizza si avveggono di non conoscersi vicendevolmente e di nulla sapere l'uno sul conto dell'altro. La principessa Bariatine risponde che la cosa è naturale e chiede al suo interlocutore se egli, per esempio, conosce il di lei marito. E questi replica: « E voi, principessa? »

Il tipo del deputato che lascia la moglie a Digione per risparmiarle l'aria mefitica della capitale e che a Parigi studia la questione sociale, la quale ai suoi occhi si riassume nella donna, è bene immaginato. Questo deputato, nella Camera, siede a fianco di suo padre, e tutti sanno che in lui Sardou volle ritrarre il figlio di un famoso funzionario dell'impero. I personaggi di Sardou hanno tutti un *minimum* di virtù. La sua eroina, Dora, poco manca non si lasci persuadere a fare la spia per conto dei padroni, del barone von der Krafft. La madre accumula debiti sopra debiti nella speranza che il suo futuro genero li pagherà. Sardou ha dipinto ottimamente la simulata opulenza, cioè la lotta dell'essere e del parere. Egli mostra questa coppia femminile esposta alle impertinenze di un cameriere d'albergo; la figlia porta delle superbe toelette e fa colazione con una mezza costoletta; la madre riceve alla sera delle contesse e degli uomini politici, ed è al mattino obbligata a chiudere le porte di casa sua e rifiutare di ricevere i creditori. Sardou sa quali cose la censura tollera e quali no. Egli si sforza di piacere e vi riesce.

SVIZZERA

Il signor Bavier, inviato nel Cantone Ticino dopo i disordini dello scorso mese, nella qualità di commissario federale, ha pubblicato, abbandonando il Cantone, un proclama.

Ne togliamo il seguente passo:

« Sono fiducioso, che anche dopo la mia partenza, questo sentimento di legalità e di ordine continuerà a regnare in tutto il Cantone e che dimostrerà alla Confederazione che il Ticino, al pari degli altri Cantoni offre al cittadino ed al forestiero, al commercio ed all'industria piena sicurezza.

« In questo intento anzi io voglio fare a voi e a tutto il popolo ticinese una preghiera. In molti comuni ho veduto innalzarsi i così detti *Alberi di libertà*, con iscrizioni e cartelli talvolta ingiuriosi, e temo che la gara dei due partiti si accenda viemeglio intorno ad essi. Se la pace ha da tornare, devono scomparire tutti i segni manifesti di trionfo e di provocazione. Seguite il mio consiglio e persuadete i vostri amministrati ad abbassare questi alberi. Nessuno deve insuperbire e nessuno deve essere avvilito. Sacrificate alla concordia cittadina questa vostra usanza troppo irritante, e fate che al momento della mia partenza io non vegga più di questi testimoni della vostra lotta. »

BELGIO

Secondo i giornali clericali di Anversa che vogliono giustificare le straordinarie ed eccessive misure prese dal governo dopo il *meeting* contro la riforma elettorale, quella città sarebbe stata, lunedì a sera, teatro di gravissimi disordini, anzi d'un vero tumulto. I giornali liberali, invece, assicurano che tutto si limitò a fischi davanti al circolo cattolico, contro il palazzo del quale furono pur gettate due pietre.

— La polizia belga ha arrestato un certo Pazdziewki, emigrato francese, condannato per partecipazione alla Comune ed accusato di truffa.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Il viceré Lord Lytton è ritornato a Calcutta e fra breve [illegible] un'azione energica contro l'emir dell'[illegible]hanistan ed i turbolenti nelle [illegible] di Kohat, che, dietro quanto asseriscono i giornali delle Indie, non sono che gli strumenti dell'emir. La Gazzetta civile e militare dice che l'uffizio degli esteri ha mandato un dispaccio all'emir, nel quale gli si chiede una spiegazione esplicita pel suo contegno verso il governo inglese e la Russia, domandando pure categoricamente che sia ammesso un ufficiale a Cabul, qual rappresentante del governo inglese. Lo stesso ufficiale avrebbe anche l'incarico di informare il proprio governo di tutto ciò che avviene nell'Asia centrale, e che in gran parte s'ignora a Calcutta, essendo quella regione chiusa agli inglesi.

Aumentano le notizie di relazioni molto tese tra l'emir ed il governo delle Indie.

Telegrafano da Lahore, che l'agente (indigeno) del governo delle Indie presso l'emir, ritornato non ha guari a Cabul, ha ricevuto l'ordine di abbandonar il suo posto.

L'alleanza dell'emir colla Russia viene riguardata come certa. Si designa il generale che deve assumere il comando della spedizione inglese contro l'emir. Questi intanto fa il possibile, così dice un foglio accreditato, per assicurarsi l'appoggio delle tribù che dimorano fra il suo territorio e quello delle Indie.

Leggiamo in un altro foglio, che tutti i generali comandanti di divisioni e di brigate ebbero ordine di ritornare ai loro posti, e che una forza considerevole sotto il comando del generale Donald Stewart principierà fra breve le sue operazioni contro gli Afridi ed il loro alleato, l'emir di Cabul.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Il conte Corti, ministro plenipotenziario d'Italia a Costantinopoli, è arrivato a Roma. Fu tosto ricevuto dal ministro, onor. Melegari.

—

Dover parlare per tanti giorni dello stesso divertimento è cosa poco piacevole per chi scrive e forse molto noiosa per chi legge. Ma poichè si vogliono assolutamente otto giorni di Corso e dieci di carnevale, adempiamo al nostro còmpito di cronisti e ripetiamo che il Corso d'oggi, non ostante il tempo minaccioso, era bastantemente fornito di belle carrozze e di alcuni carri con maschere; v'era folla di gente lungo i marciapiedi e in genere un poco d'allegria, ma non la passata spigliatezza dei carnevali romani.

Decisamente siamo divenuti più seri e a meno che gli ultimi due giorni non riparino la freddezza degli altri scorsi, avremo avuto sempre un carnevale molto severo.

Alle 5 1/2 ha avuto luogo la corsa che è stata vinta dal cavallo *Antima* del sig. Stradella col premio di L. 350 e il palio di stoffa rossa.

Il secondo premio di L. 200 è stato riportato dalla cavalla *Lucciola* appartenente al sig. Tani

Per quanto sappiamo, non sono accadute disgrazie di sorta.

—

Il gran *festival* in piazza Navona dato ieri sera a profitto della scuola professionale di via de' Coronari ebbe un esito soddisfacente. La piazza fu per più ore permanentemente illuminata a luce elettrica che però, mentre splendeva di bellissimo lume, offendeva la vista delle persone che passeggiavano, in modo che per riconoscere chi s'incontrava bisognava farsi della mano un riparo, altrimenti non ci si riusciva.

Se quella luce così bella potesse riflettere dall'alto otterrebbe un effetto ammirabile.

Aspettiamo di conoscere i risultati finanziari di quella festa per rallegrarci co' suoi infaticabili promotori.

—

Il Circolo filodrammatico darà domani sera una festa carnevolesca nelle sue sale.

—

Il presidente del Comitato per le feste del carnevale ci fa sapere che per circostanze impreviste non avrà più luogo la festa popolare a piazza di Spagna.

—

La Fiera dei vini è incoraggiata da numerosi visitatori. A quanto sembra la lontananza non ispaventa i buongustai, che anzi dal lungo cammino acquistano sete e conseguentemente trovano il vino migliore.

Fino da questa mattina il severo tribu-

---

berceau ombreggiato da un'acacia: eravi un pergolato su cui la vite stendeva i suoi teneri germogli intrecciandoli abbondantemente all'ellera e ai gelsomini.

Di certo che durante il giorno, quando tutte le alunne si precipitavano nel giardino, gareggiando, con gli alunni d'altro sesso del collegio vicino, di esercizi di polmone e di membra, di certo che allora il giardino riusciva un posto volgare abbastanza. Ma sul cadere del sole o nell'ora del vespro, quando le alunne esterne erano ritornate alle case loro e le interne erano intente a' loro studii, allora era piacevole il muovere lungo i tranquilli viali e udire le campane di S. Giovanni Battista innalzare la loro voce dolce e solenne.

Una sera m'ero trattenuta a passeggiar quivi più a lungo del solito, attirata dalla dolce frescura della sera e dal profumo che esalavano certi fiori che lo negano a' raggi del sole. Dal lume che splendeva nell'oratorio capivo che la famiglia cattolica era raccolta alla preghiera della sera a cui io allora, del pari che adesso, nella mia qualità di protestante, mi dispensavo dall'attendere.

« Ancora un istante (mi pareva mi bisbigliassero la solitudine e la luna estiva). Ancora un istante rimani con noi: ancora per un quarto d'ora non si avvedranno della tua assenza: godi di questi preziosi istanti a ristoro del caldo e della fatica del giorno. »

Su questo giardino corrispondeva la parte posteriore delle altre case circostanti fra cui quella del vicino collegio di maschi. Nessuna finestra peraltro rispondeva da questa parte, meno che una angusta o piuttosto fessura che finestra aperta in alto ad una soffitta e che apparteneva probabilmente alla camera di qualche persona di servizio; ed un'altra, in un piano inferiore, che dicevano appartenere alla camera od allo studio di un maestro. Ciò non di meno, un viale del nostro giardino che correva parallelo all'alto e orbo muro del collegio contiguo, era un posto vietato alle alunne ed era chiamato infatti: *l'allée défendue*; e ogni ragazza che v'avesse posto il piede si esponeva a un castigo tanto severo quanto era permesso dal mite regolamento di madama Beck. I maestri di certo vi potevano passeggiare a piacer loro; ma siccome il viale era piuttosto stretto e gli arbusti v'eran cresciuti folti e densi da ambidue i lati, lasciando penetrare solo a stento negli intervalli tra foglia e foglia i raggi del sole, però, dico, il viale era di rado passeggiato durante il giorno e verso sera poi mai.

In quanto a me, fui tosto tentata di far eccezione, sentendomi attirata da quell'ombra più folta, da quella maggior solitudine del viale stesso; ma per un certo tempo fui trattenuta dal timore di sembrare eccentrica. Man mano però che le persone d'intorno a me s'andarono avvezzando ai miei gusti e a quelle cotali singolarità che erano parte integrante del mio temperamento e non avrebbero potuto separarsi da esso (senza essere, io credo, tali da offendere o colpire stranamente), man mano, io dico, che gli altri s'erano abituati ai miei gusti, principiai a secondare più liberamente l'inclinazione che mi portava a frequentare quel viale angusto e remoto. Mi costituii giardiniera di alcuni fiori scolorati che crescevano tra gli arbusti vicini. Nettai il suolo dalle foglie secche, avanzi del passato autunno, e mi affaticai a ripulire un sedile che v'era nel fondo per poterlo tenere per mio uso. Madama, che mi vide al lavoro, mi sorrise in atto d'approvazione che *sembrava* sincera; se fosse poi stata o non fosse tale, non l'avrei giurato.

— *Voyez-vous!* — ella esclamò. — Come ella è pulita questa signorina Lucia! Vi piace, dunque, cotesto viale, *miss?*

— Sì — rispos' io, — gli è quieto e ombroso.

— Avete ragione! — esclamò ella di nuovo con la sua *air de bonté*, e affabilmente mi raccomandò di starci pure quanto mi piaceva, atteso che, non essendo incaricata della sorveglianza, non importava che stessi a passeggiare con le alunne. Solamente ella aveva piacere che permettessi alle sue bambine di venirci per discorrere meco in inglese.

In quella sera di cui parlo, io me ne sedevo su quel sedile remoto, mentre la luna crescente splendeva in uno spazio vuoto fra gli alberi sopra il mio capo: essa e le stelle erano le stesse che mi splendevano in Inghilterra: non erano straniere mentre d'intorno a me eran tutti stranieri. Oh la mia infanzia! Dei sentimenti anch'io ne avevo per certo! Vivendo di una vita passiva come io vivevo, parlando sì poco, sembrando sì fredda, forse non potevo io sentire? È vero che circa il presente gli era meglio essere stoici; circa al futuro, a un futuro quale il mio, di esser morti. E perciò in una catalessi continua io mi studiavo di tenere la parte più viva del mio essere..... Alcune circostanze come, per esempio, le forti emozioni, mi ci toglievano; mi obbligavano di sentire. Mi sovviene di un fortissimo temporale scoppiato una volta e che ci fece tutte balzare dai nostri letti e vestirci. Mentre le cattoliche andavano in giro col lume orando a' loro santi, io m'ero seduta sull'orlo della finestra ascoltando e mirando con fiero diletto allo scrosciare de' tuoni e al lampeggiar della folgore. Dopo e per ventiquattro ore io soffrivo immensamente per il ribollimento della vita che s'era fatta nel mio interno, che mi faceva anelare a qualcosa che fosse diverso dalla mia presente esistenza. Questo essere incognito che dormiva dentro di me io doveva, figurativamente parlando, inchiodarlo per le tempia come Giaele a Sisara; ma, diversamente da esso, ei non moriva, si dibatteva torturato di sotto al chiodo finchè le tempia ne sanguinavano e il cervello ne era martoriato fino al fondo.

Nella notte accennata io non era sì miserabile. Il mio Sisara dormiva; e se anche il dolore lo perseguitava ne' suoi sonni, un qualcuno simile a un angelo — l'ideale — s'inginocchiava presso a lui, spargendo balsamo sulle tempie addolorate e presentandogli agli occhi un magico vetro di cui le dolci e solenni visioni si riflettevano ne' suoi sogni e ne modificavano l'essenza.

Con che intendo dire che la pace tranquilla e la soave dolcezza della notte m'infondevano una certa speranza: una speranza vaga e non definita, ma pure mista di un certo senso generale di coraggio e benessere. Codesto senso sì mite, sì tranquillo, sì insolito non avrebbe egli potuto esser presagio di bene? Ohimè, no. La ruvida realtà non tardava a riaffacciarsi sì aspra, sì dura, sì spiacevole come ella è troppo spesso.

In mezzo al profondo silenzio che regnava d'intorno, mi percosse un rumore che si partiva dall'alto muro soprastante al viale, era il rumore di una finestra che girava sui gangheri.

Innanzi che avessi potuto vedere da chi fosse stata aperta e in qual piano, sentii un albero sopra me scuotersi, e un oggetto cadde, di fra i rami, a' miei piedi.

Suonavano le 9 in quel punto; il giorno era caduto, ma un tenue lume del crepuscolo si protraeva di guisa che potei distinguere non solo l'oggetto, che era una scatoletta d'avorio bianco e colorato, contenente delle violette che profumavano un bigliettino di carta rosa accuratamente piegato, ma eziandio l'indirizzo del bigliettino stesso, che diceva: « Per la veste grigia. »

(*Continua*)

nale di Bacco erasi riunito per decidere sul merito dei vini esposti e sottoposti all'irrevocabile suo giudizio.

Una lunga fila di bottiglie di tutte le forme e di tutti i colori stavano sui tavoli, come il reo sul banco degli accusati, attendendo la fatale sentenza dal labbro dei *giurati*, i quali con fiero cipiglio appressavano i bicchieri alla bocca e se li passavano taciturni; quindi prendevano il numero e il nome dell'accusato, vogliamo dire del vino, che registravano, senza consultare gli articoli di alcun codice. I giudizi erano suggeriti dai palati infallibili degli assaggiatori.

Riuniti i voti verranno decretati i premi, e noi ci faremo un piacere di pubblicare i nomi degli espositori che li hanno riportati; siccome l'acqua è naturalmente nemica del vino; così temiamo forte che Giove Pluvio non si prenda il barbaro piacere di turbare quella Fiera che veramente contiene una varietà grandissima di eccellenti vini e diciamo eccellenti sulla fede dei giurati, i quali quest'oggi parlavano con vero entusiasmo della squisita qualità di quelli.

Gli espositori, o come dice il catalogo ufficiale dei vini presentati alla Fiera, i produttori, sono in numero di 66 per i vini, 6 pel *vermouth*, 9 gli espositori delle macchine enologiche.

La Commissione ordinatrice della Fiera è presieduta dal sindaco comm. Venturi; il Comitato esecutivo è composto dei signori Marignoli F., Focardi Orazio, Poggi Augusto, Mansueti Leopoldo, Napoleoni Luigi, Grispigni Francesco, De Cesare Raffaele.

—

Il Comitato esecutivo per la Fiera dei vini si è messo d'accordo coll'Impresa romana degli omnibus per stabilire un servizio di omnibus da piazza S. Ignazio allo Sferisterio e viceversa, nelle ore che la Fiera è aperta.

Fu pure stabilito un servizio di corrispondenze, mercè le quali, in qualunque punto estremo delle linee dell'Impresa romana degli omnibus, si potrà andare allo Sferisterio.

—

La Direzione delle strade ferrate romane fa sapere che in occasione del carnevale di Roma i biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto che saranno venduti per Roma in alcune speciali stazioni, saranno validi dal giorno 7 fino al 14 corrente inclusive con tutti i treni della giornata, compresi pel ritorno in I e II classe i diretti numero 6 e numero 9.

La stessa disposizione è stata presa per i biglietti di andata e ritorno per Firenze.

—

La segreteria della Società geografica annunzia che la conferenza, la quale per consuetudine si tiene dalla Società geografica tutte le seconde domeniche del mese, sarà questa volta differita alla domenica successiva 18 febbraio. In essa la presidenza della Società farà alcune comunicazioni, e il signor Iellio Adamoli consacrerà speciale commemorazione al viaggiatore Enrico Besana.

—

Il fascicolo di febbraio della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Le incompatibilità parlamentari, di Luigi Palma — L'arte in Silio italico, di Onorato Occioni — Uno scrittore di aneddoti romani del secolo decimosettimo, di Alessandro Ademollo — Le leggi sulle fabbriche in Inghilterra, di Alessandro Rossi — Le tavole eugubine, di F. G. Fumi — Il demonio muto, *Storiella vana*, di Camillo Boito — La *Mafia* in Sicilia, di Enrico Onufrio — Il Brasile nel 1876, di Enrico H. Giglioli — Una poetessa siciliana — Rassegna delle letterature straniere — Francia, Germania, Finlandia, Spagna, Grecia — Necrologia, di A. de Gubernatis — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 9 febbraio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 765,8

Termometro centigrado

Massimo = 10,6 — Minimo = 5,4

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 7,15

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sereno.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

—

LOTTO

Estrazione del 10 febbraio 1877

Roma 31 — 64 — 10 — 48 — 13

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

—

Reale Accademia di Santa Cecilia

L'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, si è compiaciuto di depositare nella biblioteca della R. Accademia di Santa Cecilia l'archivio musicale del prof. Leonida Cencetti affinchè l'archivio stesso possa essere di utilità agli studiosi dell'arte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Il Consiglio di Stato. — Il *Giornale dei tribunali* di Milano pubblica lo *specchio* degli affari trattati dal Consiglio di Stato nell'anno 1876. Risulta che gli affari giurisdizionali trattati in adunanza generale furono 168 e i consultivi 220.

Gli affari esaminati dalle sezioni furono 6631. Il totale generale degli affari trattati ascende quindi a 6851. Gli affari rimasti in corso al 31 dicembre 1876 erano 165.

Le singole sezioni e le sezioni riunite tennero in complesso 239 adunanze.

Bibliografia. — *Poesie di Giacomo Zanella.* Terza edizione, rifatta ed accresciuta. — Firenze, Successori Le Monnier, 1877.

Dopo tre anni di dolore e silenzio, nella primavera dell'anno scorso, ridonato finalmente alla salute e al lavoro l'illustre poeta poteva ben a ragione dire a sè stesso:

> Tornan gli estri indomati e le pensose
> Melanconie che l'arte, acerba Dea,
> A' veraci suoi figli inspirar suole.
> Torna il lampo dell'anima che crea,
> E con le rondinelle e con le rose
> Apportator d'alteri sogni il sole. (1)

Ed anche il suo, com'egli allora scriveva agli amici, fu un ritornare da un altro mondo, una specie di risurrezione; e una nuova vena di poesia gli sgorgò allora dall'anima ritemprata nel dolore. Egli avea passata una crise dolorosa, che mostrò col fatto che squisita fibra di poeta e che sincero sentimento di credente fosse il suo; quella situazione piena d'affanno e sgomento egli la espose allora con questi magnifici versi:

> Dal tuo volto, o Signor, sulla mia traccia
> Tutto io vedeva illuminarsi il calle;
> Ma te già non vedea; chè alla tua faccia
> Vôlte tenea nel mio cammin le spalle.
> Più m'avanzava, e più all'ansante petto
> Sentia l'aria mancar; era di gelo
> Una rigida luce: e l'intelletto
> Egro cadea sul limitar del cielo.
> Stetti tremante. Da sublimi affanni
> Tornar arido più sentia lo spiro;
> Nel mio mortal sbigottimento agli anni
> Di più candida fe' volsi un sospiro. (2)

L'anima che può meditare così serena sopra il suo dolore, è già per uscire dalla crisi; e il fatto si compiè presto, recandone la lieta notizia al mondo letterario la bella poesia che allora fu composta e pubblicata — *Le catacombe di Roma* — nella quale già si sente come un accenno allo stato del poeta, ed una allusione alla sua generale condizione:

> Sente il novissimo
> Spiro fecondo
> D'aprile etereo
> Giovine il mondo.

E allora mano mano uscirono nuove e care poesie, le quali, unite alle altre non poche già composte dopo le due edizioni Barbèra, e che correano disperse, ora raccolte avrebbero potuto formare un buon libro. E gli amici infatti lo sollecitavano a raccoglierle e a pubblicarle, e così fece, mettendo insieme in un bel volume di giusto formato, edizione Le Monnier, tutto il meglio dell'altro, compreso anche il *Milton e Galileo*, e il *Piccolo Calabrese*, nonchè tutte le nuove cose, originali e traduzioni.

Delle versioni, che sono dei veri modelli, alcune rigettò, ma più ne aggiunse, e dai classici antichi e da moderni. Nessuno sforzo in esse si sente, la forma è elegantissima, sì che paiono originali, se per avventura non sono anche più belle delle originali. E in queste il principio artistico del poeta, principio pure razionale nell'arte, si è il *far bello*; la fedeltà viene in seconda linea; e tuttavia anch'essa è molto conservata, se non nel rigor della parola, nella equivalenza del concetto. Tutte queste versioni hanno una grande importanza, perchè mostrano per quale faticosa via di studii eleganti il poeta si è formato a quella chiarezza di concetto e bellezza e nobiltà di parola.

Delle vecchie poesie originali rigettò alcune che, pur belle per armonia ed eleganza, gli parvero forse inferiori all'alto concetto dell'arte; produzioni giovanili che sentivano alcun poco della scuola, e nelle quali egli era venuto tentando e cercando la nuova forma, che poi gli fu trovata, e perfetta, nella maturità degli anni e dei pensieri. Egli non fu poeta per impeto di inspirazione, ma per forza di pensiero riflesso combinato collo squisito sentire, vivace immaginare, e lungo studio dei classici; ed egli pure, come Manzoni, a chi gli chiedesse come trovò sì belle ispirazioni, potrebbe rispondere: *pensandoci su.* Pigliando difatti ad esame alcune di quelle poesie nelle quali pure è più spontaneo e ispirato il momento lirico, come per es.: *La conchiglia fossile*, e il *Taglio dell'istmo di Suez*, si sente che non solo fu bene meditato il soggetto e scelto il concetto organizzatore, ma che il pensiero si è condensato in ogni strofa, in ogni verso, fermato negli epiteti, raccolto e vibrato nelle rime e nelle conclusioni e sempre con novità e grandiosità che sorprende. Le difficoltà per la poesia in generale, e in ispecie per la lirica, sono cresciute immensamente. Bisogna evitare il noto, il comune, e tentare la novità, e nelle materie, e nei concetti, e nelle forme, negli epiteti, e direi fino nelle rime. E il Zanella l'ha fatto. Le due summentovate poesie che già l'Italia conosce, furono una novità originale. Simili ad esse nella nuova edizione sono: *Per l'albo di una cieca* e *Gli ospizi marini*, ed altre, che traggono il loro momento ispiratore dalla scienza. Ma talvolta il momento lirico si fa una placida e successiva osservazione della bella natura, come nelle *Ore della notte*, quinari stupendi per bellezza d'immagini, di parole, di suoni, per esempio:

> Trilla sugli embrici
> La Rondinella;
> Sull'aia crocita
> La Gallinella;
> Scoppia dall'ardua
> Torre la squilla;
> Ridesta all'opere
> Torna la villa.

E simili a questa nella nuova edizione sarebbero: *Il Mezzogiorno in campagna* e il *Passeggio solitario*. Il sentimento per le persone care, e specialmente l'affetto figliale inspirarono al poeta nella vecchia edizione bellissime cose; e nella nuova pure, e specialmente alcuni per giovinette che furono allieve di lui nell'arte dei versi. Egli trasse pure solenni ispirazioni dall'amore della patria, nei grandi avvenimenti nazionali, e dal sentimento della religione cristiana, nella sua purezza e grandezza morale, e in rapporto coi sublimi destini dell'individuo e dell'umanità; e da questo sentimento, combinato con quello per la scienza, le sue scoperte, le sue lotte, uscì quel capolavoro che è il poemetto: *Milton e Galileo*; ed anche ora da esso sono uscite alcune nuove poesie, specie: *Dopo una lettura dell'imitazione di Cristo*; e *Le Catacombe*; quest'ultima pure stupendi quinarii che compendiano in quell'ardua brevità un vero poema storico. Chè anche la storia l'ha inspirato a' grandi pensieri e sentimenti, ora narrando modesti avvenimenti domestici, eppure elevati a grandi concetti, come già in *Timossena*, ed ora in *Domenico*, ricordo di fanciullezza, poesie pari alle migliori di Tennyson. Che se la tenuità del soggetto non ha permesso al poeta di elevarsi, e organizzare un grande insieme nel *Piccolo Calabrese*, pure la bellezza di quelle ottave, di ammiranda spontaneità, pari alle più belle di Monti, e l'interesse e la simpatia dell'argomento attuale, spargono un incanto di seduzione per la successione di quei quattro canti, che la lettura si fa continuata.

Nella nuova edizione si trova un bellissimo sermone ad *Elena e Vittoria Aganoor*, nel fine del quale il poeta riassume in pochi versi lo stillato della sua poetica.

Così la nuova edizione è di tanto accresciuta e divenne anche migliorata in qualche luogo. Il poeta vi è ritornato su colla lima; egli stesso dice che fanciulletto andava a cercare le prime viole lungo le siepi del paterno podere, e che

> Fior più gentil, nè men dall'alma atteso
> Ora colgo fra gli aridi volumi
> Ove m'attempo a limar voci inteso.

E noi potremmo indicare molte delle fatte correzioni, ma ci accontentiamo di due sole. La prima edizione portava nelle *Ore della notte*:

> Appena è Vespero,
> E già tranquilla
> Sotto le coltrici
> Posa la villa.

In cui il poeta, forse per una falsa interpretazione del famoso verso: *Sulla deserta coltrice*, inteso *coltrice* per *coltrone*. Nella seconda impressione fu in fretta corretto l'errore: *Sopra le coltrici*, ma si sentiva la languidezza del concetto modificato; ed ecco la terza edizione, che porta, e molto bene: *In rozze coltrici*; e così pure nel *Mattino d'inverno sui colli Berici* i due versi:

> Tu sol crollando la brina a' virgulti
> Nella siepe saltelli, o reatino,
> E di canto rallegri il mio cammino.

furono meglio mutati:

> Saltelli, o re delle siepi piccino
> E conforti di canto il mio cammino.

L'elegante volume porta nello schenale il titolo: *Poesie*; questo titolo dà il diritto di attendere un altro volume dello stesso autore, coll'altro titolo: *Prose*. E chi conosce la prosa dello Zanella, schietta, forte, elegante e ricca di pensieri nobili e originali, non può che sollecitare l'editore a soddisfare questo desiderio, e, a sua volta, lui pure se ne troverà soddisfatto.

(1) Il ritorno allo studio.

(2) Dopo la lettura dell'imitazione di Cristo.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. R. decreto 21 gennaio, che porta da L. 3,000 a L. 3,600 l'indennità di carica al presidente del Consiglio superiore di marina.

2. R. decreto 14 gennaio, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Roma.

3. R. decreto 14 gennaio, che sopprime l'ufficio di ispettore della Commissione consultiva di belle arti per le provincie di Firenze e di Arezzo, ed instituisce un posto d'ispettore nel Museo di S. Marco in Firenze.

4. R. decreto 14 gennaio, che instituisce nella provincia di Firenze una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.

5. R. decreto 18 gennaio, che autorizza il comune di Navono, prov. di Brescia, a trasferire la sede municipale dalla frazione di Naffo a quella di Navono.

6. R. decreto 18 gennaio, che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Poirino.

7. R. decreto 18 gennaio, che erige in corpo morale l'ospedale di Caramagna (comune della provincia di Cuneo).

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

—

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Al ministero delle finanze non vi sarà stasera, 10, convocazione della maggioranza. Essa non si terrà che al riaprirsi della Camera. Vi sarà soltanto stasera ricevimento nelle sale del palazzo della Minerva. Tali adunanze si terranno due volte la settimana, conforme l'invito mandato a' deputati della maggioranza, che è del seguente tenore:

« Il presidente del Consiglio dei ministri riceve i deputati della maggioranza ne' giorni di martedì e sabato, dalle nove pomeridiane a mezzanotte, nelle sale del ministero.

« Roma, 5 febbraio 1877. »

—

LE TRATTATIVE DI PACE

Dispacci di Costantinopoli accertano la cattiva impressione prodotta dalla destituzione e dall'ostracismo di Midhat pascià. Le prime notizie propagate per giustificare tale provvedimento furono riconosciute false e si è unanimi nell'attribuirlo ad un basso intrigo.

Si crede verosimile che Midhat pascià possa esser richiamato.

Le trattative per la pace con la Serbia si dicono attraversate dalla diplomazia russa. A Costantinopoli si prendono le disposizioni militari per la guerra, che vi si prevede inevitabile.

—

QUESTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha da Parigi, 7:

« Un telegramma dell'*Agenzia russa* annunzia che la Russia lascia che la Serbia ed il Montenegro giudichino da loro e secondo i loro interessi le condizioni proposte dalla Turchia. Essa non deve dar consigli, assumere responsabilità o presentare obbiezioni a questo proposito. »

—

Lo stesso giornale ha da Belgrado, 7:

« Perten effendi, cristiano armeno, inviato della Porta presso il principe Milano, ricevette un telegramma dal nuovo granvizir, che conferma la sua nomina e lo incarica di adempiere la missione affidatagli. In obbedienza a queste istruzioni, l'inviato turco ebbe quest'oggi un colloquio col principe e presentò le condizioni proposte dalla Porta. Perten effendi non è ancora autorizzato a trattare col governo serbo, ma semplicemente a presentare le condizioni di pace e discuterle in via preliminare, come una preparazione alle trattative definitive che la Porta desidera siano adottate a Costantinopoli. I seguenti punti furono presentati dall'inviato turco al gabinetto serbo:

1. È severamente vietata la formazione di bande d'insorti in Serbia;

2. Non si permetterà che sia organizzata alcuna Società segreta ostile all'impero turco nel principato;

3. La bandiera turca dev'essere issata sulle fortezze di Schabatz, Belgrado, Semendria e Gladova, accanto alla bandiera serba, come venne stipulato nei trattati del 1808, allorchè le fortezze serbe furono sgomberate dalle forze turche;

4. Permesso ad un console turco di risiedere a Belgrado;

5. Gl'israeliti e gli armeni avranno uguali diritti e privilegi come gli altri cittadini.

« Tutti gli altri punti saranno conchiusi sulla base dello *statu quo ante bellum*. »

—

La destituzione di Midhat pascià

Ecco l'articolo del *Phare du Bosphore* sulla caduta di Midhat pascià, che ci venne segnalato dal telegrafo:

« Il pubblico della nostra città apprese ieri con sorpresa che il gran visir, Midhat pascià, era stato abbattuto dall'apice della sua gloria e trasportato in esilio come l'ultimo dei malfattori. Non conosciamo le ragioni che determinarono questa risoluzione, ma, quale si sia la loro gravità, esse dovranno essere pubblicate per giustificare quel provvedimento agli occhi di 35 milioni di ottomani e di tutta l'Europa. Midhat pascià rappresenta un'idea ch'egli ebbe il coraggio di sostenere in mezzo a pericoli e superando ostacoli che potrebbero scoraggiare l'uomo più risoluto. Questa idea è la rigenerazione dell'Oriente mediante l'Oriente, coll'aiuto d'una Costituzione saggiamente compilata. Hanno voluto i suoi avversari rovesciare in lui un'idea di cui egli era la personificazione, ovvero fu egli vittima d'una cospirazione diretta soltanto contro la sua persona?

« L'opinione pubblica dev'essere illuminata, e questo colpo che Midhat pascià ha ricevuto avrà un'eco sinistra in tutta l'Europa. La Russia che, colla circolare del principe Gorciakoff, cerca di attirare le potenze occidentali e specialmente la Gran Bretagna in un'azione comune contro l'impero ottomano, coglierà quest'opportunità per provare all'Europa che il nostro impero non è suscettibile di riforme. Il generale Ignatieff scriverà, stropicciandosi le mani con gioia: « Io contavo certamente sull'improvveduto, che ha una gran parte nella politica orientale; ma non osavo sperare un aiuto tanto miracoloso. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 9. — È partita tutta la squadra per destinazione ignota; dicesi per fare alcune evoluzioni.

Londra, 9. — Lord Russell proporrà, lunedì, alla Camera dei lordi, una mozione, la quale dirà che è incompatibile coi doveri del governo di mantenere relazioni di amicizia con uno Stato così barbaro e crudele com'è la Turchia, e che le sole relazioni possibili sono quelle di una ostilità.

Il duca di Saint Albans interpellerà sull'invio degli ingegneri reali a Costantinopoli.

Lord Mauley proporrà fra breve la nomina di un console in una città qualsiasi dell'Asia Centrale per tutelare gli interessi commerciali e territoriali delle Indie.

Campbell domanderà, lunedì, nella Camera dei comuni a sir H. Northcote se sir E. Elliot trovasi sempre in attività di servizio, ed allora se sia vero ch'egli abbia risposto ad alcuni indirizzi dopo il suo richiamo, e se le sue risposte indurranno il governo ad agire.

Londra, 9. — Camera dei comuni. — Northcote, rispondendo a O'Reilly, disse che vi sono due ufficiali dimissionari della marina inglese al servizio della Turchia, tre al servizio dell'Egitto e che nessun ufficiale in attività ebbe il permesso di servire la Turchia.

Bucarest, 9. — Assicurasi che Sturdza rientrò nel gabinetto con l'intenzione di applicare il seguente programma:

« Riduzione notevole delle spese militari; aumento dell'imposta fondiaria; alienazione progressiva dei beni demaniali non vincolati; equilibrio del bilancio 1877. »

Versailles, 9. — Seduta della Camera. — Il duca Décazes, rispondendo a Gambetta, disse che i documenti diplomatici degli ultimi tempi sono sotto stampa e che verranno distribuiti tra breve.

Jules Simon, accennando agli attacchi diretti contro Décazes, dichiarò che non esiste alcun dissenso fra i membri del gabinetto e che fra essi havvi un'unità completa.

Il Senato e la Camera furono aggiornati a giovedì.

Madrid, 9. — Il *Tiempo* annunzia che il re firmò un decreto, il quale scioglie il Senato e ordina le nuove elezioni.

Washington, 9. — Il Senato approvò il progetto che autorizza la formazione di una Società per collocare un filo sottomarino fra Baltimora e l'Europa.

Roma, 10. — La corvetta *Vittor Pisani* è giunta il 7 corrente a Gibilterra. Tutti stanno bene. Appena rifornita di carbone proseguirà per Venezia.

Aden, 9. — Passarono oggi i postali italiani *Batavia* ed *Australia*, della Società Rubattino, proseguendo il primo per Genova e l'altro per Bombay.

Londra, 10. — I giornali hanno da Belgrado che il governo serbo non fa una seria obbiezione alle condizioni della Turchia, ma respingerebbe soltanto quella la quale stabilisce che gli armeni e gli ebrei godranno gli stessi privilegi degli altri abitanti della Serbia. Il console russo si oppone apertamente alla pace.

Si ha da Vienna che la Russia sta per mobilizzare altri tre corpi d'esercito destinati, in caso di guerra, ad operare nell'alto Danubio.

Washington, 9. — La Commissione per l'elezione presidenziale decise che i voti della Florida spettano ad Hayes.

Spezia, 10. — Tutta la flotta è rientrata.

Washington, 10. — La maggioranza della Commissione della Camera dei rappresentanti, incaricata di fare l'inchiesta sulla elezione presidenziale, dichiarò che i democratici furono legalmente eletti nella Luigiana. La minoranza della Commissione proclamò invece i repubblicani.

Pest, 10. — Seduta della Camera dei deputati. — Tisza ricapitolò la storia dei negoziati relativi alla Banca, che fallirono; disse che il governo ungherese, avendo trovato inaccettabili le proposte del governo austriaco, pensò quindi alla creazione di una Banca ungherese indipendente, ma avendo l'imperatore espresso alcuni scrupoli, che il gabinetto ungherese non potè togliere, questo credette suo dovere di dare le dimissioni, che S. M. ha accettate. Tisza domandò quindi di sospendere le sedute finchè l'imperatore prenda una decisione riguardo al nuovo gabinetto, che si spera sarà formato fra breve, avendo S. M. diggià conferito con parecchi personaggi stimati generalmente.

La Camera aggiornò le sedute.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita italiana 5 0/0	75 80	75 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 —	80 —
Prestito romano Blount	79 50	79 65
Detto Rothschild	80 80	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1215 —	1252 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

10 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita è stata oggi molto ferma in causa del piccolo rialzo verificatosi ieri sera sui Boulevards di Parigi, facendo 78 a 78 05 fine mese.

Molto richiesto il Prestito Blount 79 65 a 79 70.

Cattolico 80 a 80 25.

Rothschild 80 85.

Le Banche Romane guadagnarono circa trenta lire sui prezzi di ieri, essendo state trattate da 1247 a 1252, ma restavano offerte a 12 50.

Le Azioni del Gas 605.

Il Turco 13 40 a 13 45.

In lieve rialzo i Cambi.

Francia 3 mesi 107 80.

Id. *chèques* 108 00.

Londra 3 mesi 27 14 a 27 16.

Oro 21 65.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita domandata a 78 e offerta a 78 10, ma senza affari.

Le Banche Romane pagate 1250.

Il Turco 13 45 nominale.

LONDRA	8	9
Cons. ingl.	da 95 5/8 a 95 3/4	da 95 3/4 a 95 7/8
Rendita it.	» 71 3/8 a 71 1/2	» 71 1/2 a 71 5/8
Spagnuolo	» 11 3/4 a — —	» 11 3/4 a — —
Turco	» 12 3/16 a 12 5/16	» 12 1/8 a 12 1/4
Egiz. (1873)	» 50 3/8 a — —	» 50 1/4 a — —

FIRENZE	9	10
Rendita italiana 5 0/0	75 80 n	75 90 n
Napoleoni d'oro	21 65 c	21 68 c
Londra 3 mesi	27 10 »	27 10 »
Francia a vista	108 40 v.	108 30 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	814 — fm	814 — n
Azioni Banca Nazionale	1953 — n	1955 — »
Strade ferr. meridionali	332 — »	332 — »
Obbligazioni dette	232 75	232 1/2 »
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	635 — n	636 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 40 pom.)	9	10
Rendita francese 3 0/0	72 95	73 12
» » 5 0/0	106 12	106 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	72 15
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	166 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	234 —	235 —
Azioni ferrovie romane	76 —	75 —
Obbligazioni lombardo	233 —	232 —
Obbligazioni romane	— —	241 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 14 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	95 11/16	95 7/8

VIENNA	8	9
Mobiliare	148 30	148 20
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austriaca	78 50	77 50
Austriache	243 50	242 50
Banca Nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 86 —	9 84 —
Argento	114 40	114 40
Cambio su Parigi	49 —	48 80
Cambio su Londra	123 60	123 05
Rendita austriaca	68 40	68 50
» » in carta	62 90	63 —
Union-Bank	53 50	53 75

BERLINO	8	9
Austriache	402 50	403 —
Lombarde	130 —	130 —
Mobiliare	244 —	245 —
Rendita italiana	72 60	72 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Firenze - G. BARBÈRA - Editore

I SEGRETI DI STATO

NEL GOVERNO COSTITUZIONALE

PEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA

Seconda edizione Un volume in-8 — **Lire 4.** Seconda edizione

Questo libro viene spedito *franco di porto* a chi ne fa richiesta all'Editore e ne rimette l'importo. Aggiungendo *30 centesimi* lo si ha raccomandato.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S.TA CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani Via Angelo

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Effetto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 282 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 90 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il resultato immediato diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccelenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouluok-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 10

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

DALLA TERRA ALLA LUNA

Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti

di **Giulio Verne**

Questo viaggio spiega in maniera interessantissima il curioso modo con cui due Americani ed un Francese riescono a percorrere la distanza che separa la Terra dal suo satellite. Vi sono scene graziosissime, piene di umorismo, che servono di pretesto allo scienziato per dire dei rapporti che passano fra la Terra e la Luna, per parlare della formazione dei mondi, delle influenze lunari, ecc. — Non si può dare romanzo più dilettevole nè più istruttivo.

Un bel volume illustrato da 43 incisioni ed una carta Geografica L. 1 40.

INTORNO ALLA LUNA

DELLO STESSO AUTORE

È la continuazione del precedente, ma può anche star da sole; riassunta in poche pagine la narrazione della partenza dei tre avventurosi viaggiatori, l'Autore li accompagna nella loro corsa intorno alla Luna, pigliandone occasione a dare le più importanti cognizioni circa il nostro satellite, nella maniera più chiara e più dilettevole. Il libro è rigorosamente scientifico e non afferma mai nulla che non sia accettato dall'unanime consenso degli scienziati; dove è dubbio, è lasciato intendere, e dove la scienza è ridotta a far delle ipotesi, il narratore intesse su queste le più bizzarre avventure. Tutta la narrazione è rallegrata da varie vicende inaspettate e da uno spirito inesauribile.

Un bel volume illustrato da 45 incisioni

Lire 1 40.

Detti volumi si spediscono franchi raccomandati in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 60.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

PASTA PETTORALE ARABICA

Del Chimico Farmacista STRESINO

Questa pasta composta di sostanze Emollienti, calmanti e toniche, è il più efficace e sovrano rimedio contro le tossi più inveterate, sieno nervose come prodotte da irritazioni bronchiali o tracheali.

Facilitando leggermente l'espettorazione giovano eziandio nelle affezioni Polmonari, nelle bronchiti, catarri, raucedine, mal di gola, ec.

Se vi è rimedio contro la tisi in primo stadio si può ottenerlo usando di questa pasta composta di sostanze già da lunga esperienza riconosciute più atte a combatterle e vincerle.

L'approvazione ottenuta da distinti medici ed il risultato d'innumerevoli guarigioni, rendono questo preparato superiore a quanti altri se ne conobbero in Commercio sino ad ora.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 12. Franco per porto contro L. 2 20.

I FIGLI DEL CAP. GRANT

di

GIULIO VERNE

È di tutti i romanzi di G. Verne il più intrecciato e quello che meglio mette in mostra il suo ingegno di romanziere. La ricerca del capitano Grant lungo il 73 grado di latitudine australe, dà luogo ad un vero giro del mondo. L'Autore descrive i costumi e la geografia dei paesi che i suoi personaggi attraversano e lo fa in gran parte per bocca di Paganel, uno dei più graziosi tipi di scienziati che si possano immaginare, ed il cui viaggio a bordo del *Duncan* è una serie di vicende una più amena dell'altra.

Detta opera è divisa in tre volumi illustrati da 173 incisione e 3 carte geografiche.

Prezzo L. 5.

Franco raccomand. nel Regno 5 50.

Dirigersi all'agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, Roma.

G. B. MONTI E C.

Succ. Duca *ANTONIO LITTA* e C.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Pel riscaldamento a ventilazione di palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, Concerie, Filande, Bigattiere, Serre, ecc.

Nuovo *essicatoio a ruote per Bozzoli sistema Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere la *fumana* alle filande nella stagione invernale, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali si fanno progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 21. Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

CONTRO L'OBESITA si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode

MICHELE GUASTALLA

FABBRICA DI TELE

Via dei Genovesi (S. Cecilia, Trastevere)

DEPOSITO **Via Colonna, 20, 21. Piazza Montecitorio, 18, 19.** ROMA

TELA PAGLIA

L. 8 la pezza di 42 metri — L. 10 la pezza di 42 metri (*qualità superiore*)

Si eseguiscono spedizioni in provincia contro vaglia postale oppure contro assegno ferroviario dell'importo. (2)

LA VOGLES-VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE

a due fili a mano

con solido ed elegante piedistallo in marmo.

Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio.

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.**

Lo **Siroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse,** sono medicamenti eroici contro le *Bronchitti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica.* Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e Cⁱ. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA Agente Generale.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale

di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la aglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committento). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

ACQUA ALLA GLICERINA

(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore*. Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

DISPENSA DI VINO ED OLIO

ALTRI GENERI

ROMA — Piazza dei SS. Apostoli, 309 — ROMA

Alle famiglie **Vino buono da pasto** L. 7 il quartarolo.

SOCIETA' RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Saïd, Suez* e *Aden*.

» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18. e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina*.

» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoldì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena*.

» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.

» BARSTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capra, Portoferraio, Pianosa* e *San Stefano*), tutti i mercoledì alle ore 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro de Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret, — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle. ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 69 50.**

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

NOVITA!!

NUOVO TIMBRO VARIABILE DI METALLO

GIUSTAMENTE DETTO

Tipografia Tascabile

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici e privati.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al commerciante poi, è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un **Compositore in bronzo** a forma di timbro elegantemente lavorato, atto a contenere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere e sciogliere la riga o righe composte.

Di una **elegante Cassettina** contenente le lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque, nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta. Relativa istruzione.

Di una **seconda Cassetta** con spazzola, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

Tutto il sopradescritto si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente, che darà preciso e chiaro indirizzo **contro vaglia postale di Lire 22** aumentato di L. 1 per imballaggio.

Per sole Lire **25** poi aumentato di L. UNA per l'imballaggio, si spedisce la **Tipografia Famigliare** con compositore in bronzo e circa 300 pezzi. Il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino a lucido, guarnita di velluto cremisi.

Dirigere le commissioni all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

Prestito Nazionale

1866.

Tutti i possessori di cartelle del Prestito Nazionale che si daranno premura di spedire il loro preciso indirizzo in modo chiaro e senza abbreviature, all'Amministrazione del **Monitore Finanziario Internazionale**, *Via della Maddalena N. 46. ROMA*, riceveranno *gratuitamente* dal giornale medesimo una comunicazione di grande loro intereresse.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina*, *bronchite*, *grip*, *tisi di primo grado*, *raucedine*, *ecc*, *ecc*. **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire gienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica*, *febbrifuga*, *tonica*, *calmante*, *anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

LABORATORIO

D'INSEGNE

E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

INDISPENSABILE

IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica

In legno fino a lucido L. 70.

Dirigersi in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro invio dell'importo aumentato di L. 3 per imballaggio.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMOIODUREE

Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

IL VERO FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — da boccale L. 3 25

VESCICANTI. La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, *farm.* rue S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

Una città galleggiante

di **GIULIO VERNE**

Il più gran vascello che esista al mondo, una vera città galleggiante, offre al piacevole narratore occasione di fare vivaci schizzi di costumi e molte descrizioni di paesi ricche di interesse. Alla descrizione, che è la parte del colorista, si intesse abilmente un dramma intimo pieno di passioni e di mistero a cui è dato uno scioglimento veramente straordinario.

Un bel Volume illustrato da 29 incisioni

Lire 1

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 40**

Viaggio al centro della terra

dello stesso autore

L'avventuroso racconto di tre viaggiatori, i quali, cacciatisi per la bocca d'un vulcano spento nelle viscere del globo, ritornano alla sua superficie facendo la parte di scoria per la bocca di un vulcano in azione; è una delle più bizzarre concezioni che abbia dato la letteratura scientifico-popolare. Perchè, mentre il nostro pensiero si accompagna coi tre viaggiatori e li segue nelle loro sotterranee peregrinazioni, la geologia ci svela uno ad uno i suoi segreti, i terreni ci dicono le loro epoche, la Terra ci narra le vicende della sua formazione. Ed è curioso come, in tanta febbre della fantasia, l'Autore non perda mai d'occhio il suo intento scientifico e non si lasci prendere la mano dall'immaginazione.

Un bel Volume illustrato da 55 incisioni

Lire 1 50

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 90**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

NUOVA CAFFETTIERA ISTANTANEA

Brevettata

Con questo sistema in tre minuti senza bisogno di carbone o spirito, ma con un solo foglio di carta si può fare del caffè, del the, un'infusione qualunque., ecc.

Prezzo della caffettiera completa compreso treppiede e scatola

Lire 6.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione